

## IL PROGETTO

Ieri la consegna del cantiere dei tratti dalla galleria Limniadi a Gola e da qui alla galleria dei Titani. 15 milioni per 1,3 chilometri. Resta fuori la parte dell'Hotel Pier

Verranno allargate le gallerie Limniadi, Furie ed Eolo per non ancorarsi alle falesie. Soddisfatta l'amministrazione: «Le migliorie hanno accolto le nostre richieste»

# Ciclovia, avanti col "buco Pier"

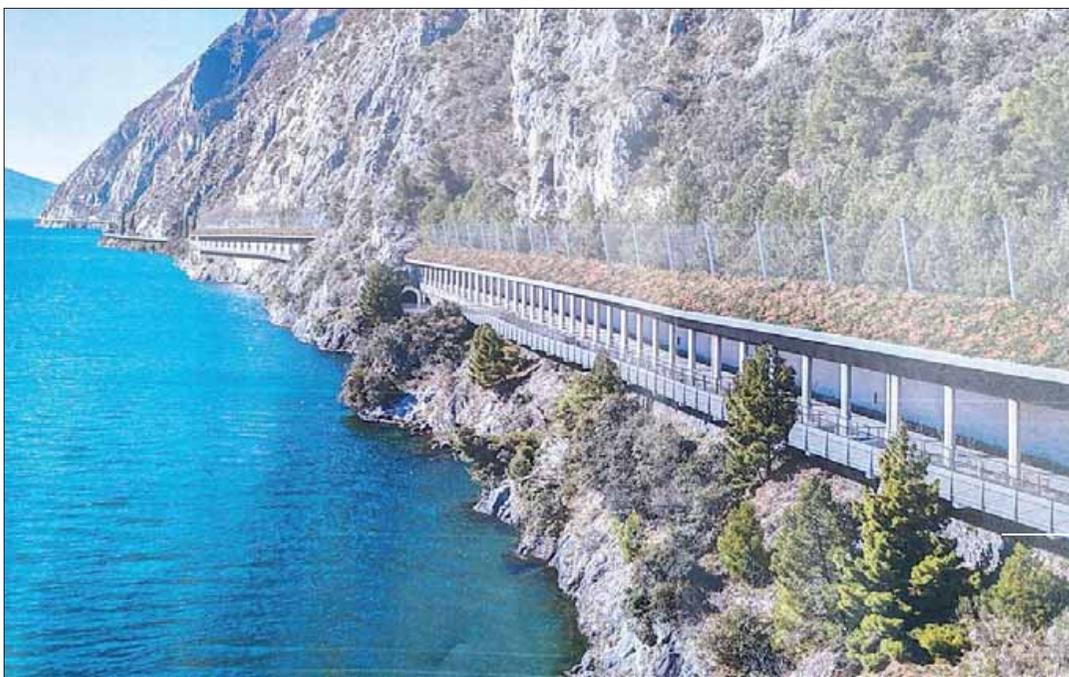
## «Tolti 300 metri di tratti a sbalzo»

PAOLO LISERRE

RIVA - Oltre 15 milioni di euro per un chilometro e 300 metri di Ciclovia: 8 per realizzare i due tratti che arrivano da nord e da sud e s'interrompono (al momento) in corrispondenza dell'Hotel Pier; 7 milioni e 100 mila euro per mettere in sicurezza tutto il versante roccioso sovrastante. «Ma siamo sugli stessi prezzi della sponda veronese, 10 milioni a chilometro» osserva il commissario straordinario **Francesco Misdaris**.

Costi a parte, il commissario e il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti** ieri mattina sono scesi all'Hotel Pier per la consegna del cantiere di altri due tratti del percorso che dovrebbe collegare Limone con Riva del Garda. Il primo, lungo circa 700 metri, va dalla galleria delle Limniadi sino alla località Gola «con una mensola su banchettone in affiancamento alla statale 45 bis»: costo di 4,6 milioni di euro e conclusione lavori prevista per luglio 2026. Il secondo tratto va dall'imbocco della galleria dei Titani sempre fino a Gola, 600 metri al costo appaltato di 3,3 milioni di euro, sempre con mensola esterna affiancata alla statale: fine lavori per febbraio 2026. Entro la fine di quest'anno, ha fatto sapere ancora il commissario, andrà in conferenza di servizi il progetto esecutivo del tratto Sperone-foce del Ponale mentre a marzo 2025 è prevista l'apertura del primo tratto che scende da Riva, fino alla spiaggia dello Sperone, con anche il collegamento con la Tagliata. «Salvo imprevisti - ha aggiunto Misdaris - contiamo di completare il collegamento Riva-Limone entro la fine del 2027, poi ci vorranno altri sei mesi per collaudi e autorizzazioni». Il che significa che il percorso complessivo che congiunge Trentino e Lombardia dovrebbe essere fruibile per la stagione estiva 2028. Salvo intoppi, s'intende.

Misdaris e Fugatti hanno sottolineato come sia stato compiuto un grande sforzo (anche economico) per accogliere le richieste del Comune di Riva rispetto all'inserimento paesaggistico dell'opera: «I 1.300 metri complessivi delle due unità sono in prevalenza ricavati tramite l'allargamento della sede stradale senza aggiungere elementi esterni al profilo paesaggistico



della montagna e del lago. Sono stati tolti 300 metri lineari di passerella a sbalzo ancorata alle falesie con l'allargamento delle gallerie naturali Limniadi, Furie ed Eolo» ha rimarcato più volte il commissario. Che poi ha aggiunto: «Sarà come vedere il terrazzo di un edificio». Resta da vedere (ma in questo caso il progetto esecutivo ancora non c'è) come verrà bypassata la galleria dei Titani dove il progetto preliminare prevede sbalzi e coperture a spoiler. «Siamo soddisfatti per le modifiche e migliorie progettuali apportate per questi due tratti, che raccolgono le istanze evidenziate dalla stessa amministrazione comunale riguardo al rischio di maggiore antropizzazione su aree vergini» ha commentato la vicesindaca di Riva **Silvia Betta**. «Mi pare che le nostre istanze siano state recepite e lo sforzo compiuto da tutti anche in consiglio comunale (maggioranza e minoranze) abbia portato dei risultati» commenta l'assessore **Maurio Malfer**. «Bene l'eliminazione delle strutture in ferro, bene aver ridotto di 300 metri il tratto a sbalzo, bene aver previsto l'allargamento delle gallerie - commenta l'assessore **Pietro Matteotti** - Non ci sta bene invece la situazione di stallo e di estrema precarietà del tratto piazza Catena-Monte Oro-via Lavino. Lì la Ciclovia va prevista a due sensi a valle della statale».

A sinistra un rendering del tratto che dalla galleria dei Titani sale alla Foce del Ponale, ancora in fase di progettazione; in alto a destra un altro rendering del tratto consegnato ieri; sotto Misdaris, Betta, Fugatti e Matteotti (foto Linda Carli)

